



# LA VOCE

dell'

## APPENZELLER

### MUSEUM



Numero 12/73 del mese di Dicembre 2019, anno VII

## ULTIMI 8 GIORNI

# Mostra / Evento "CAMMINANDO..."





**"CAMMINANDO..."**  
 mostre, proiezioni e conferenze dal 31 Agosto all'8 Dicembre 2019  
 Giovedì, Venerdì, Sabato dalle 16.30 alle 19; altri orari su prenotazione (335 75 78 179)

**Camminare...  
 fotografando la natura**

*Enrico Chiaravalli*  
 fotografo naturalista



Venerdì 6 Settembre 2019, ore 21  
 Biblioteca civica  
 Piazza Don Gandini, Bodio Lomnago  
 ingresso libero






con il patrocinio del  
 Comune di Bodio Lomnago

**"CAMMINANDO..."**  
 mostre, proiezioni e conferenze dal 31 Agosto all'8 Dicembre 2019  
 Giovedì, Venerdì, Sabato dalle 16.30 alle 19; altri orari su prenotazione (335 75 78 179)

La Compagnia **"NON SOLO TEATRO"** presenta:

## Amore e Musica

Regia di *Silvana Magnani*



**CAMMINANDO... in punta di piedi tra le più belle poesie  
 d'amore di tutti i tempi**

**Sabato 7 Dicembre 2019 - ore 21:00**  
 Biblioteca Civica, Piazza Don Gandini, Bodio Lomnago

**Ingresso libero e gratuito**





**"CAMMINANDO..."**  
 mostre, proiezioni e conferenze dal 31 Agosto all'8 Dicembre 2019  
 Giovedì, Venerdì, Sabato dalle 16.30 alle 19; altri orari su prenotazione (335 75 78 179)

**25 anni in Himalaya**  
 genti e montagne: storie di vita e di progetti

**PATRIZIA BROGGI**  
 viaggiatrice di mondi lontani

**TONA SIRONI**  
 alpinista; presidentessa Eco - Himal



Venerdì 18 Ottobre 2019, ore 21  
 Biblioteca civica, Piazza Don Gandini, Bodio Lomnago





**"CAMMINANDO..."**  
 mostre, proiezioni e conferenze dal 31 Agosto all'8 Dicembre 2019  
 Giovedì, Venerdì, Sabato dalle 16.30 alle 19; altri orari su prenotazione (335 75 78 179)

**Camminare... in bicicletta**

incontro con  
**GIOVANNI BLOISI**  
 il ciclista della memoria



Europa, Israele, Russia: migliaia di chilometri per non dimentici

Venerdì 27 Settembre 2019, ore 21  
 Biblioteca civica, Piazza Don Gandini, Bodio Lomnago





**"CAMMINANDO..."**  
 mostre, proiezioni e conferenze dal 31 Agosto all'8 Dicembre 2019  
 Giovedì, Venerdì, Sabato dalle 16.30 alle 19; altri orari su prenotazione (335 75 78 179)

**IMAGO MONTIS**  
 Camminando... sugli alti monti  
 incontro con

**ANTONIO E GIOVANNI PAGONCELLI**  
 Socio e Accademico Club Alpino Italiano



Venerdì 15 Novembre 2019, ore 21  
 Biblioteca civica, Piazza Don Gandini, Bodio Lomnago

La mostra/evento "Camminando..." si avvia alla conclusione ed il finale, dopo quattro serate uniche e di altissimo livello, non può che essere con un grande "botto". Nel corso dei tre intensi mesi di apertura della Mostra, negli incontri tri-settimanali siamo passati dal fotografo naturalista Enrico Chiaravalli al ciclista della memoria Giovanni Bloisi, dalle viaggiatrici di mondi lontani Patrizia Broggi e Tona Sironi agli alpinisti Antonio e Giovanni Pagnoncelli; con un ulteriore volo pindarico l'ultimo incontro ci invita a *Camminare... in punta di piedi nel mondo della poesia* con la compagnia teatrale di Silvana Magnani: un'offerta straordinaria ed irripetibile a 360 gradi per soddisfare ogni tipo di "camminatore"!

## Video racconti disponibili su you tube oltre che sul sito del Museo

(cliccare sull'indirizzo per aprire la finestra di you tube)

La Compagnia "Nonsoloteatro" ha messo in scena delle rappresentazioni relative a ricorrenze di particolare significato storico-culturale; Appenzeller Museum ne ha curato le trasposizioni "cinematografiche" che si possono vedere sul sito del Museo o direttamente su you tube.

LETTERE DALLE TRINCEA (lettere di soldati della Grande Guerra)

<https://youtu.be/UQcbvwEac2Y>

NEL GIORNO DEL RICORDO (i campi di sterminio e la shoah)

<https://youtu.be/GGGhooOOJYU>

PER NON DIMENTICARE (l'esodo giuliano e le foibe)

<https://youtu.be/I9KFVz3rBu0>

IL SILENZIO DELLE DONNE VIOLATE (il femminicidio)

<https://youtu.be/jLEsWkjjatk>

**Le nevi del Kilimanjaro** (calcando pietre vive)

<https://youtu.be/plVybX21Jm8>

(chiave di ricerca: liborio9 kili)

**Formentera** (ricordando Federico Garcia Lorca)

<https://youtu.be/SeaVZ0HeEQ>

(chiave di ricerca: liborio9 formentera)

**Ignoto militi** (vita in trincea nella Grande guerra)

<https://youtu.be/fzPouScUQaQ>

(chiave di ricerca: liborio9 grandeguerra)

**Ci caricammo di pedocchi** (la guerra del 1859)

<https://youtu.be/yWWFDxtPNdY>

(chiave di ricerca: liborio9 pedocchi)

**Mi camino** (il mio cammino di Santiago)

[https://youtu.be/Lsq6nHN\\_B9c](https://youtu.be/Lsq6nHN_B9c)

(chiave di ricerca: liborio9 santiago)

**Peregrinus solus** (la francigena da Viterbo a Roma)

<https://youtu.be/bJTQb2iYz3Q>

(chiave di ricerca: liborio9 roma)

**Sulle sue orme** (il cammino di Francesco)

<https://youtu.be/7r2EvVq5Nxo>

(chiave di ricerca: liborio9 francesco)

**Creta** (spiagge remote e gole misteriose)

<https://youtu.be/2zhecXvLElk>

(chiave di ricerca: liborio9 creta)

**Quizàs** (un viaggio alla fine del mondo)

<https://youtu.be/9Y7Q0qXQoQo>

(chiave di ricerca: liborio9 patagonia)

**Toubkal e i paesi berberi** (dell'Alto Atlante)

<https://youtu.be/zOLRUedB4ww>

(chiave di ricerca: liborio9 atlante)

**Eolie** (isole vaganti d'amore)

<https://youtu.be/iNHWRwK6-zc>

(chiave di ricerca: liborio9 eolie)

**Los colores del mundo** (Islas Canarias)

<https://youtu.be/yOPIkYrzwjg>

(chiave di ricerca: liborio9 canarie)

**El conquistador conquistado** (civiltà scomparse)

<https://youtu.be/R6WTL1Hn1tA>

(chiave di ricerca: liborio9 peru)

**Mi hai sepolto, ma sono un seme (Amatrice)**

<https://youtu.be/706kA312-YM>

(chiave di ricerca: liborio9 amatrice)

**Polvere di carbone** (il cammino di Santa Barbara)

<https://youtu.be/hlGfSYLpRCg>

(chiave di ricerca: liborio9 carbone)

**Verso Oropa** (80 Km di Fede, Arte, Storia, Natura)

[https://youtu.be/9CT12HAv\\_Q](https://youtu.be/9CT12HAv_Q)

(chiave di ricerca: liborio9 oropa)

**Il quinto Vangelo** (calcando pietre vive)

<https://youtu.be/K01dfNfxnCC>

(chiave di ricerca: liborio9 terrasanta)

**Sognando la montagna** (tra dipinti e realtà)

[https://youtu.be/H2y\\_n-WdKvA](https://youtu.be/H2y_n-WdKvA)

(chiave di ricerca: liborio9 dipinti)

Il Museo effettua gratuitamente tutte le video-proiezioni presso Enti, Scuole e Associazioni in orari serali o pomeridiani, con momenti di discussione e approfondimenti dell'argomento trattato.

- Appenzeller Museum è una raccolta di oggetti interamente privata e non ha goduto, né gode, di alcun tipo di finanziamento pubblico.
- La Voce dell'Appenzeller Museum è un mensile di divulgazione culturale gratuito privo di pubblicità, distribuito solo per e-mail. Può essere liberamente stampato. Possono essere utilizzate le informazioni in esso contenute citandone la fonte.
- Questo è il numero 12/73, Dicembre 2019, anno VII; la tiratura di questo mese è di 1.580 copie.
- Il coordinatore responsabile è **Liborio Rinaldi** (libri@liboriorinaldi.com).
- La rubrica "L'artista del mese" è curata da **Anna Maria Folchini Stabile**, Presidente dell'Associazione culturale "TraccePerLaMeta" (<http://www.tracceperlameta.org/>).
- La rubrica "La Voce dello Spazio" è il risultato delle ricerche dell'astrofilo **Valter Schemmari** ([valterschemmari@alice.it](mailto:valterschemmari@alice.it)).
- L'approfondimento dantesco è frutto degli studi e delle ricerche di **Ottavio Brigandi** (<https://www.facebook.com/ottavio.brigandi>)
- Di eventuali altri contributi sono sempre citati gli autori, salvo diversa indicazione degli stessi.
- Nel sito del Museo (<http://www.museoappenzeller.it>), oltre ad ogni tipo di informazione, si trovano i numeri arretrati de La Voce e l'indice analitico della stessa.
- Il Museo è aperto (solo su prenotazione) alla gradita visita di privati, scuole, associazioni. Per concordare l'orario scrivere a [info@museoappenzeller.it](mailto:info@museoappenzeller.it) o telefonare a +39 335 75 78 179.
- Il Museo è disponibile ad eseguire proiezioni di grandi viaggi o storici (vedi la sezione video-racconti del sito) in Sede o presso Associazioni al solo scopo di contrabbandare cultura.
- Hai un oggetto a te caro? Manda a [info@museoappenzeller.it](mailto:info@museoappenzeller.it) una sua foto ed una breve descrizione della sua storia! Saranno pubblicate!
- Vuoi tramandarne la memoria e il significato? Regalalo al Museo, sarà accolto con amore da 56.407 fratelli (inventario al 30 Novembre 2019)!

# DETTO SOTTO(VOCE)

(a cura del Conservatore del Museo; scrivete a: [libri@liboriorinaldi.com](mailto:libri@liboriorinaldi.com))

## ALTRI OCCHI

*Foliage*<sup>1</sup>. In tempi di velocità esasperata e di sintesi estreme da messaggini questa parola ha sostituito di prepotenza "Autunno, glorioso Autunno, tutto rosso e oro, con dolci mattine quando le valli sono piene di delicata nebbia come se il suo spirito l'avesse versata per farla prosciugare dal sole – ametista, perla, argento, rosa e blu fumo. La rugiada è così densa che i campi brillano come vestiti d'argento e ci sono multicolori mucchi di foglie fruscianti che attraversano le cavità degli alberi dalle molte radici". Ora, non dico di dilungarci nella descrizione come la Montgomery<sup>2</sup>, ma anche un semplice e fors'anche banale "la meravigliosa tavolozza dei mille colori della natura" non sarebbe male. Evviva comunque la non più arginabile immediatezza e la concisione sua stretta parente, ma mentre camminavo lungo un viale in riva al lago cosparso di foglie, mi sembrava troppo riduttivo e impresa ciclopica poter contenere tale bellezza in una sola parola. Specie poi quest'anno che lo spettacolo m'è sembrato senza paragoni e più duraturo rispetto a quello che la natura ci offriva negli scorsi anni, forse (unico) frutto positivo dell'ormai arcinoto e onnipresente "cambiamento climatico", con il quale ormai giustifichiamo qualsiasi cosa, dimenticandoci che in autunno piove e che in estate fa caldo e che i versanti delle montagne sono fatti per i boschi e non per le lottizzazioni e che le golene furono realizzate per permettere ai fiumi d'espandersi e non per insediarsi abitazioni.

Dunque, mentre camminavo, non so come mai mi chiesi come un non vedente potesse percepire tutto ciò, ma mi venne in mente che solo pochi giorni prima alla mostra "Camminando..." describevo ad un paio di tali amici delle splendide fotografie di paesaggi; fui interrotto ed uno di loro mi disse: "Bellissima descrizione, ma la tua immagine è a due dimensioni, piatta; se fossimo davanti a questo paesaggio, te la potremmo descrivere a 4 dimensioni, con la meraviglia dei suoni e dei profumi, che voi ormai, ciechi, non percepite più". Tacqui.

Liborio Rinaldi

1) *Foliage* è parola inglese; i britannici per indicare ciò che noi intendiamo con quel termine dicono più propriamente *autumn foliage*. Essendo parola inglese andrebbe quindi pronunciata più o meno *fòliedg*, e non alla francese, anche se è ben vero che gli inglesi hanno derivato il loro termine dal francese *feuillage* (*feuille + age, più o meno periodo delle foglie*). Ma del resto, chi oserebbe pronunciare ad esempio l'inglesissimo *garage* appunto secondo le regole dell'inglese e non come l'omonima parola derivata francese?

2) Lucy Maud Montgomery (1874 - 1942) fu una scrittrice canadese di libri per i più giovani. Ottenne un grande successo con la saga "Anna dai capelli rossi".



**Che dolcezza infantile  
nella mattinata tranquilla!  
C'è il sole tra le foglie gialle  
e i ragni tendono fra i rami  
le loro strade di seta.**

**Federico G. Lorca**

Autunno!

Tripudio di colori, che addolciscono l'animo, forse intristendolo un poco al calore tiepido del sole che tramonta.

Chi sa distinguere la fotografia dal quadro di Claude Monet (1840 - 1926) "Sottobosco"?

La "impressione" che trasmettono le due immagini è la medesima.

**IL NUOVO SITO INTERNET (WEB SITE) DEL MUSEO  
VISIBILE SU PC, TABLETE SMARTPHONE  
<http://www.museoappenzeller.it>**



Nel numero di Novembre de La Voce abbiamo descritto per sommi capi le semplici modalità di navigazione all'interno del nuovo sito del Museo. Questo mese desideriamo soffermarci su due capitoli: le mostre e il nostro giornale mensile.

Il capitolo "**Mostre**" rinvia ad una pagina che contiene l'elenco di tutte le mostre organizzate dal Museo. Selezionando la Mostra d'interesse, la freccia rossa ci ricorda che saremo indirizzati ad un'altra pagina che è dedicata alla stessa Mostra con numerosissime informazioni, quali filmati - se disponibili - ed il catalogo completo scaricabile liberamente in .pdf. Qui sotto l'indice delle Mostre e di lato come esempio la pagina relativa a "Sulle sue orme", Mostra dedicata a San Francesco.



**Contatti**  
e-mail  
telefono  
come arrivare



**Non solo museo**  
A spasso per Bodio  
Cammino



**Le mostre**  
Panoramica  
documenti



**Video racconti**  
Storia  
trekking  
teatro



**La Voce**  
Giornale culturale  
del museo



**Inventario**  
Stanza per stanza,  
il catalogo di tutti i «pezzi».

**LE MOSTRE DELL'APPENZELLER MUSEUM**



IGNOTO MILITI (La grande guerra)



90esimo AUTOSTRADA Milano - Varese



RIBELLI PER AMORE (70 Liberazione)



TUTTO IL CAMMINO



DATEMI IL SOLE (Giuseppe Rinaldi pittore)



NATALE AL MUSEO



SULLE SUE ORME (San Francesco)



LA MONTAGNA (S)CONOSCIUTA



CAMMINANDO...

Il catalogo della mostra

Il video-racconto

La mostra

Molti lettori ci scrivono per poter avere i numeri arretrati de La Voce, l'imperdibile notiziario del Museo. Ben sette anni di pubblicazione e (con questo) settantatre numeri con ininterrotta cadenza mensile hanno trasformato il notiziario in una vera e propria enciclopedia multi-tematica di quasi 700 pagine! Stiamo allestendo l'indice analitico, che sarà disponibile presumibilmente con il mese di Gennaio. Ora poter avere un numero arretrato è semplicissimo: basta selezionare la freccia di *down load* corrispondente all'anno / mese desiderato e subito avremo il nostro numero agognato in formato .pdf.

Numeri mensili de La Voce: clicca per scaricare la copia in .pdf

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Gennaio								
Febbraio								
Marzo								
Aprile								
Maggio								
Giugno								
Luglio								
Agosto								
Settembre								
Ottobre								
Novembre								
Dicembre								

## CAMMINANDO... SOGNANDO LA MONTAGNA

In questi ultimi mesi La Voce ha passato in rassegna le varie sezioni della Mostra "Camminando...". Ricordiamo ancora una volta che il catalogo della Mostra sarà disponibile dal 10 di Dicembre sul sito del Museo <http://www.museoappenzeller.it>, mentre sono già visionabili alcuni filmati della stessa. Desideriamo qui parlare della sezione conclusiva, che peraltro è difficilmente descrivibile, in quanto è un breve filmato che viene proiettato in un'apposita stanza, un poco misteriosa e separata rispetto agli altri ambienti, ove regna un'atmosfera ovattata del tutto particolare.

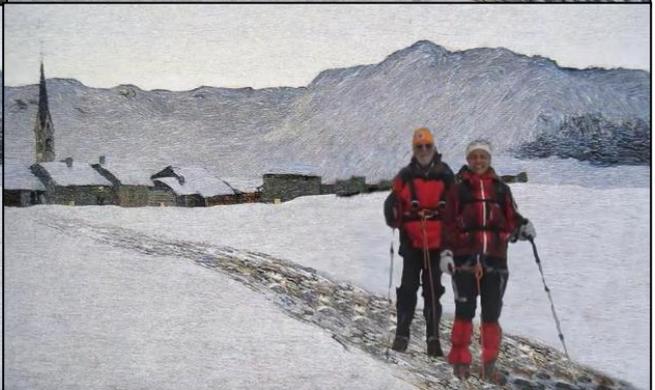
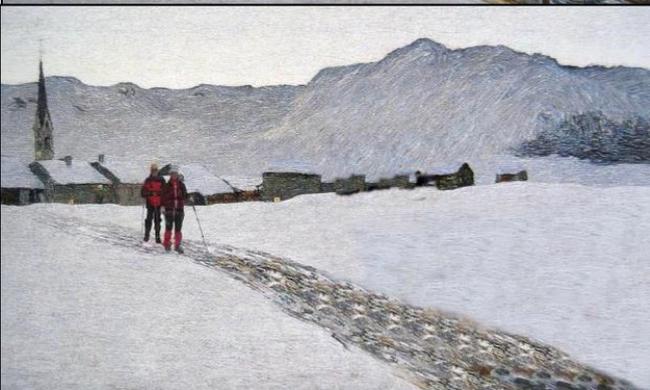
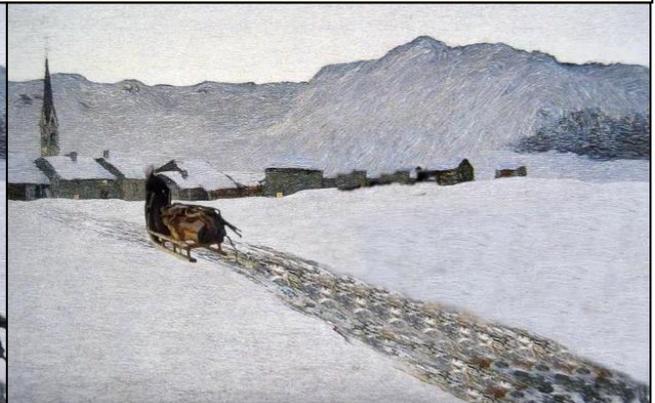
«Ma pensée est: 'Toujours en avant'.  
Si Dieu avait voulu que l'homme reculât,  
il lui aurait mis un œil derrière la tête» (V. Hugo)

**MA POI UN GIORNO,  
CAMMINANDO CAMMINANDO,  
GIUNGI LÀ  
DA DOVE NON SI PUÒ CHE SCENDERE.  
ED ALLORA TI SIEDI E SOCCHIUDI GLI OCCHI  
SOGNANDO LA MONTAGNA.**

«Lusisti satis, edisti satis atque bibisti; tempus ahire tibi est»  
(Orazio)

*A sinistra:* Il cartello che introduce alla stanza del "Camminare... sognando la montagna" sembra quasi indicare i tre tempi della vita: il destino di dover camminare sempre in avanti, quasi per volere divino; la consapevolezza di non poter più salire; l'accettazione di quanto si è fatto nella vita. Con l'inesorabile trascorrere del tempo, sfumano i confini tra il ricordo, il sogno e la realtà. Ed è così che all'improvviso dei quadri, sollecitati dai ricordi, si animano, e diventano realtà, in un'atmosfera di sogno.

"Sognando la montagna" è un filmato di 5' e 52" che si basa su foto di Liborio Rinaldi e quadri di Giovanni Segantini e Vincent Van Gogh. Musica (Himne) di Vangelis. Poesia (Bivacco notturno) di Li Bai. Animazioni al computer e progetto di Appenzeller Museum. Il filmato è disponibile sul sito del Museo.



Una sequenza del filmato. Il famoso quadro di Segantini "Ritorno dal bosco" improvvisamente si anima e la contadina trascina la slitta carica di legna per tutto il sentiero, che viene poi percorso in senso inverso da due alpinisti; infine il quadro si trasforma nello sfondo reale (Allalinhorn, Vallese). Sogno, ricordo e realtà si mescolano senza soluzione di continuità, proprio come nella vita "quando si giunge là da dove non si può che scendere".

## LA CARTOLINA ILLUSTRATA D'AUGURI, QUESTA SCONOSCIUTA

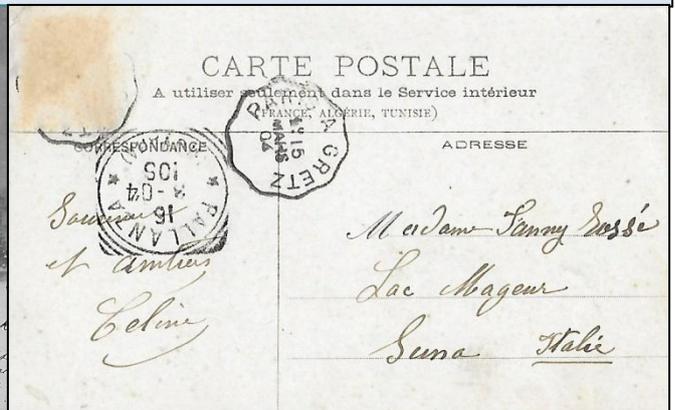
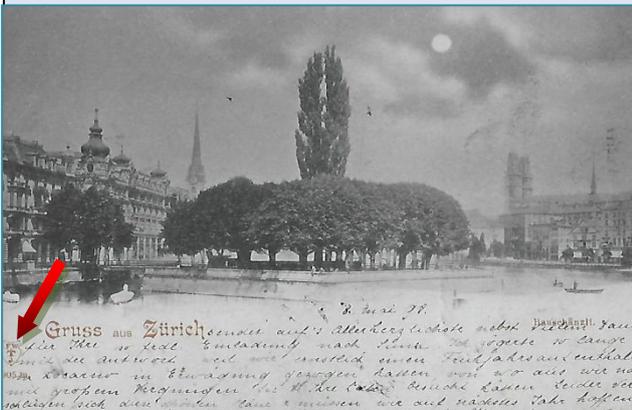
Fino a pochi, anzi, pochissimi anni or sono, quando si avvicinavano le cosiddette "feste", i portalettere entravano in fibrillazione, in quanto venivano sommersi da milioni di cartoline d'auguri da recapitare in pochi giorni. Ora, come sappiamo bene tutti, questo tipo di corrispondenza è praticamente scomparso, sostituito dai messaggi inviati tramite i cosiddetti *social* di ogni tipo.

Facciamo un poco di storia, avvalendoci delle 8.541 cartoline del fondo del Museo (Stanza del Pensare). L'idea di un cartoncino ad affrancatura fissa, molto economico in quanto permetteva di risparmiare busta e carta, venne al funzionario delle poste tedesche Heinrich Von Stephan: la prima cartolina "viaggiò" il primo Ottobre del 1869. In Italia la prima "viaggiò" invece quasi 5 anni dopo, il primo Gennaio del 1874.



Sul fronte della cartolina andava scritto il solo indirizzo, sul retro la comunicazione, necessariamente sintetica (veri e propri *tweet ante litteram*). Il francobollo, con l'effigie di Vittorio Emanuele II, era prestampato ed il costo era di soli 10 centesimi (più o meno 50 centesimi di Euro odierni). La cartolina poteva essere doppia, con risposta già pagata. Sono riprodotte due cartoline del fondo del Museo: la prima "viaggiò" il 14 Giugno 1876, mentre la seconda è una cartolina-risposta del 30 Maggio 1874, solo 5 mesi dopo l'inizio del servizio postale. L'indirizzo era per lo meno vago, ma nessuna missiva andava perduta.

Proseguendo la nostra storia, stabilito universalmente un formato standard 14 x 9, nel 1870, sempre in Germania, si ebbe una grande novità: videro la luce le cosiddette cartoline "Gruss aus..." e cioè "un saluto da...": l'indirizzo traslocò dal fronte al retro, occupandolo sempre per intero (il francobollo non era più prestampato), mentre sul fronte veniva raffigurata la veduta della città dalla quale si mandavano i saluti. Per le comunicazioni si riservava uno spazio di poche righe sotto l'illustrazione, costringendo ad una grande sintesi e alla miniaturizzazione della scrittura. Era però nata la cartolina illustrata! In un mondo che non viaggiava questo fu un modo importantissimo per far conoscere monumenti, città e borghi dei vari Stati, spesso, come l'italiano, neonato. Attorno al 1904 si ebbe l'ultima rivoluzione: l'illustrazione si prese tutto il fronte e il retro fu suddiviso in due spazi, uno per l'indirizzo e l'altro per le comunicazioni.



La tipica cartolina "Gruss aus", in questo caso da Zurigo; partita dalla Svizzera l'8 Maggio, è stata recapitata a Suna (ora Verbania) il giorno dopo. In basso a sinistra (freccia) è stampato anche il logo dell'editore ed il numero del *cliché*, *clichés* che venivano gelosamente conservati e catalogati.

La seconda cartolina evidenzia la separazione tra comunicazioni ed indirizzo. In questo caso spedita da Parigi il 15 Marzo del 1904, la cartolina è stata recapitata sempre a Suna il giorno dopo!

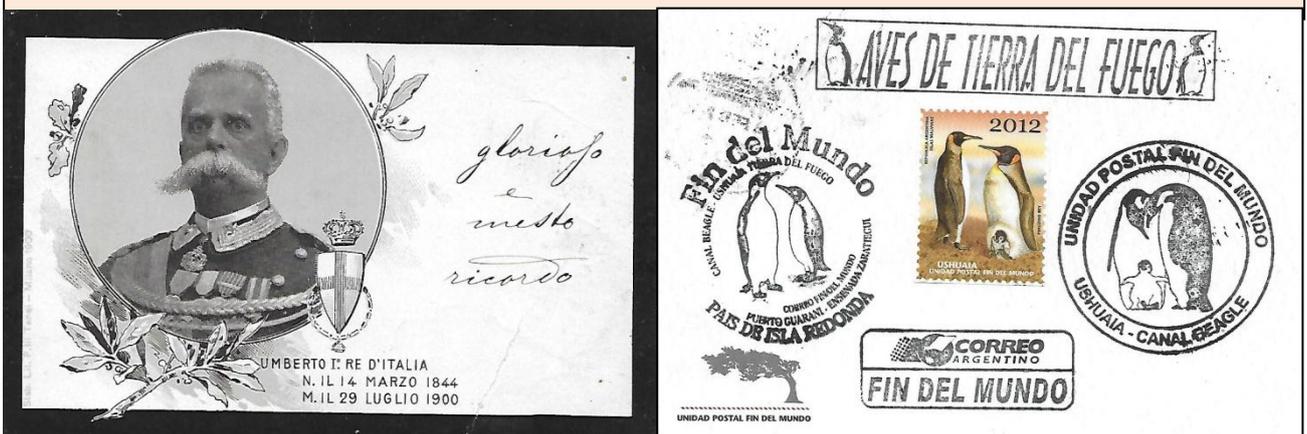
Già nel 1700 e forse anche prima venivano stampati dei biglietti augurali, che erano recapitati a mano, ma era "roba" per nobili e ricchi. All'inizio del 1900 si iniziò in periodo festivo a sostituire nelle cartoline illustrate le vedute delle città con figure, disegni o quadri augurali o celebrativi, il che permise anche ai meno abbienti di inviare in modo economico ai propri parenti ed amici lontani i propri auguri.



Ecco due bellissime cartoline con la riproduzione di due donnine provocanti in perfetto stile liberty con le quali La Voce rivolge gli auguri di serene festività a tutti i lettori.

"In ricordo dell'allegra giornata d'ieri" - scrive il primo Gennaio 1901 la "aff.ma vostra Matilde". La stessa Matilde, sempre il 1mo ma del 1900, ad un'altra persona invece "Bene augurando inneggia" lanciando un "Evviva!".

Di tutt'altro tono la cartolina riportata qui sotto a sinistra: il 29 Luglio del 1900 l'anarchico Gaetano Bresci (1869 - 1901) uccide a Monza il re Umberto I; vengono predisposte delle cartoline con le quali l'intera popolazione, colpita da un sincero cordoglio, sommersa di condoglianze l'amata regina Margherita. L'ultima cartolina è invece una curiosità: è stata spedita dall'ufficio postale più meridionale del mondo.



# LA VOCE DELL'ARTISTA

## COMPAGNIA "NON SOLO TEATRO"



Silvana Magnani in un abito di scena e alcuni dei componenti della Compagnia.



L'Artista di cui vogliamo parlare questo mese è il nutrito numero di persone che formano la compagnia teatrale amatoriale NON SOLO TEATRO e il termine "amatoriale" non vuole essere riduttivo, ma sta semplicemente a significare che i componenti del gruppo svolgono normali attività lavorative e si dedicano nel tempo libero alla loro grande passione, che è il recitare, divulgando così la cultura in tutto il varesotto ed oltre.

La Compagnia nasce nel 2010 su iniziativa di Silvana Magnani, affiancata da un gruppo di allievi sia del Laboratorio Teatrale dell'Università delle Tre Età di Tradate diretto dal regista Franco Belli, che di altri Laboratori Teatrali.

Dopo aver frequentato per diversi anni i corsi, i componenti decidono di fare un passo importante: "calcare le scene" in autonomia, autogestendosi e autofinanziandosi.

In questi nove anni il teatro è diventata una vera passione, perché dà loro la possibilità di far sognare le persone, arrivando al cuore della gente.

Per questo sono riusciti a conciliare impegni familiari, impegni quotidiani, stanchezza e quant'altro per trovare sempre il tempo da dedicare a testi, prove, incontri trasferite... tutto per il TEATRO, tutto per la CULTURA!

**Sabato 7 Dicembre alle ore 21**

presso la Biblioteca comunale di Bodio Lomnago in piazza don Gandini

la compagnia NON SOLO TEATRO presenta:

**"AMORE E MUSICA"**

**Camminando.. in punta di piedi tra le più belle poesie d'amore di tutti i tempi.**

Numerosi sono i lavori, molti che trattano problematiche sociali e d'attualità, messi in scena in questi anni dalla Compagnia.

Ricordiamo lo spettacolo "Amore e Musica", le più belle poesie d'amore di tutti i tempi, sottolineate da una romantica colonna sonora e accompagnate da proiezioni di quadri d'autore, che verrà proposto (vedi sopra) a chiusura della mostra/evento "Camminando..."; l'opera teatrale "Due Partite" di Cristina Comencini; "Lettere dalla trincea" per l'anniversario della Grande Guerra; "Ferite a morte" sulla tragedia sempre più attuale del femminicidio; altre opere di grande impatto sono la messa in scena delle grandi tragedie delle Foibe istriane e della Shoah.

Di alcune di queste rappresentazioni teatrali Appenzeller Museum ha curato una rivisitazione "cinematografica"; esse si possono vedere sul sito del Museo nella sezione video-racconti, sotto sezione "Teatro". Le "piazze" in cui la Compagnia s'è esibita, per citare solo alcune di quelle più vicine a noi, sono Caronno Varesino, Carnago, Solbiate Arno, Biandronno, Galliate Lombardo, Tradate, Varese, Venegono Inferiore, Cantello, Arcisate, Viggiù, Saltrio ed ora anche Bodio Lomnago.

# LA VOCE DELLO SPAZIO

## UNA COMETA DI NATALE PARTICOLARE

Negli ultimi anni, l'amico astrofilo Valter Schemmari ci ha descritto a lungo nei numeri di Dicembre de La Voce la cosiddetta cometa di Natale; rimandiamo al sito <http://www.museoappenzeller.it> per visionare detti numeri. Questo mese di Dicembre vogliamo parlare di una cometa molto particolare. Non viviamo tempi facili: ovunque focolai di guerre, se non guerre vere e proprie, che dimostrano quanta poca memoria abbia l'uomo e come sia propenso a dimenticare gli orrori dei conflitti del passato.

La cometa - una grande, gialla cometa - di cui vogliamo parlare è quella rappresentata nel cartoncino riprodotto qui sotto: è un biglietto augurale stampato nel Natale del 1944, nel periodo più cruento della seconda guerra mondiale, a cura dell'associazione "Aiuto ai Prigionieri di Guerra del Comitato Universale delle Unioni Cristiane dei Giovani" e destinato ai prigionieri del Campo di concentramento tedesco XIII C. La cometa non indica, come da tradizione, il Bambino, ma se ne allontana, come se non ritenesse gli uomini degni di ricevere la buona Novella; ancora il cartiglio non recita la tradizionale invocazione di pace agli uomini di buona volontà, ma la pace è invocata solo per "gli uomini che Egli gradisce", non ritenendoli dunque tutti degni di ciò. Un messaggio abbastanza esplicito contro il conflitto da far giungere ai prigionieri, messaggio che non è stato compreso dal personale addetto alla censura, che l'ha approvato.



**Gloria a Dio**  
ne' luoghi altissimi,  
pace in terra  
fra gli uomini ch' Egli gradisce  
**Natale anno 1944.**

Lo Stalag XIII C operò dal 1940 fino al 6 Aprile del 1945, quando fu liberato dagli americani. Uno dei suoi prigionieri fu Yakov, figlio di Stalin. I tedeschi si offrirono di scambiarlo con il feld maresciallo Paulus, ma Stalin rispose di avere prigionieri milioni di figli. "Liberateli tutti o Yakov condividerà il loro destino". Yakov si suicidò correndo verso la recinzione elettrificata di un altro campo dove era stato trasferito.



Il timbro dell'approvazione (Geprüft) del campo di Concentramento tedesco (Stalag = Stammelager) XIII C ubicato a Hammelburg, bassa Franconia, Baviera di Germania.

**I**n questo giorno di allegria ove il Cristo è nato per salvare il mondo, noi vogliamo, con questo messaggio, più che mai esservi vicini e comunicarvi la nostra fede che Iddio non ci abbandonerà. Come ai nostri antenati, questa speranza ci dà la forza di sopportare con serenità tutte le sofferenze della vita.

**I**n nome di Cristo continueremo a darvi tutto l'aiuto materiale e morale che è in nostro potere darvi.

**A**tutti, auguriamo un «Buon Natale».

# LA VOCE DI DANTE

## UN DANTE CHE NON T'ASPETTI

Dante arcigno? Dante musone? Dante bacchettone? Leggiamo quello che questo mese ci regala Ottavio Brigandi e lasciamoci piacevolmente stupire!

Da uomo colto del medioevo, Dante crede alle stelle: egli ha infatti una concezione astrologica per cui la loro influenza condiziona (ma non determina) il destino. Per volere di Dio, gli astri somministrano virtù provvidenziali che agiscono da quando nasciamo e improntano il nostro carattere; sta poi a noi e al nostro libero arbitrio sviluppare i contributi positivi e rispondere a quelli che potrebbero portare al peccato. Ciò è chiaro nel canto IX del Paradiso, presieduto dal pianeta Venere e dal suo fascino amoroso, che a sua volta si incarna nella memorabile figura di Cunizza da Romano. Sorella del feroce tiranno Ezzelino, ella va in sposa, con matrimonio combinato, al signore di Verona. Accade però un fatto clamoroso: Cunizza è rapita dal trovatore di corte Sordello, col beneplacito di Ezzelino e come probabile sviluppo della storia d'amore nata fra lei e Sordello. Dopo che però quest'ultimo è allontanato dalla corte dei da Romano, Cunizza fugge con un nuovo amante, col quale vagabonda finché questi non viene ucciso. Diventata nel frattempo vedova del signore di Verona, Cunizza si risposa certamente una volta, forse due; di lei dice il commentatore dantesco Jacopo della Lana, forse con umorismo involontario: «Fue in ogni etade innamorata, ed era di tanta larghezza il suo amore, che avrebbe tenuta grande villania a porsi a negarlo a chi cortesemente l'avesse domandato». Il crollo della fortuna familiare costringe Cunizza a rifugiarsi a Firenze, dove i documenti la ritraggono dedita a opere di carità e dove muore intorno al 1279. Forse il giovane Dante conobbe l'ormai anziana e veneranda dama o sentì parlare della sua clamorosa conversione; nel *Paradiso* un tale personaggio serve a capire che l'influenza di Venere dà anche la possibilità di riconoscerne ed amare Dio.

Il discorso esplicito di Cunizza è in realtà scioccante (*Par.* IX, 32-36): «Qui refulgo / perché mi vinse il lume d'esta stella [sono una beata del cielo di Venere, perché questo pianeta mi ha influenzato alla nascita]; / ma lietamente a me medesima indulgo / la cagion di mia sorte, e non mi noia; / che parria forse forte al vostro vulgo». Cunizza dice insomma: **'mi compiacchio'** (oppure **'considero con indulgenza'**, oppure, addirittura, **'perdono a me stessa'**) **'la tendenza all'amore carnale'**, 'né me ne rammarico, in un modo che forse risulta incomprensibile agli ignoranti'. Per tutti noi che ci stupiamo ci sono innanzi tutto le parole di Cristo verso la peccatrice (tradizionalmente identificata con la Maddalena): «Sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato» (*Lc.* 7.47). Se Dante però si limitasse al potere redentivo dell'amore di Dio, avrebbe parlato di Cunizza in *Purgatorio* come una Maddalena penitente e non in *Paradiso* come una beata. Egli invece, evidentemente toccato dal modo con cui Cunizza in vita aveva saputo accettarsi, rappresenta qui uno spirito libero e lieto che, godendo del dono della sapienza, è pienamente grato a Dio per ciò che è stato deciso per il suo bene. «Lietamente a me medesima indulgo / la cagion di mia sorte»; potessimo esserlo a volte anche noi!



*Nell'ordine:* 1) Cristo e la ruota dello Zodiaco XI sec. – Paris, Bibliothèque Nationale; 2) Cunizza da Romano che domina Venere e col liuto - Sordello da Goito, XV sec. – Mantova, Museo di Palazzo d'Arco; 3) Maddalena penitente e storie della sua vita (part.) 1280-1285 – Firenze Galleria dell'Accademia